



Adoro il lunedì



NON PIÙ SCHIAVI, MA FRATELLI

Lunedì 12 Gennaio 2015

... PREPARATI

**cerco di fare silenzio intorno a me e dentro il mio cuore,
per ascoltare il Signore.**

Mi raccolgo nel silenzio per qualche minuto.

Penso che il Signore mi ama così come sono... Ama proprio me!

**Aiutami, Signore, ad affidare la mia vita a Te, nella certezza
che Tu solo puoi darmi la pace e perdonare i miei peccati.**

G. Pace in ebraico si dice shalom, letteralmente "bene-essere". E' il saluto che racchiude in sé l'augurio di "buona salute" e prosperità per ogni persona incontrata e, al tempo stesso, l'augurio di un cammino sicuro per chi parte e si mette in viaggio. Augurarsi la pace è, allora, il primo passo per entrare in relazione, il modo più semplice di sottolineare un legame con chi condivide con noi una parte piccola o grande della nostra esistenza, dietro l'angolo di casa o per le vie del mondo. Occorrerebbe, essere donne e uomini "di pace" : sentire l'inquietudine per ogni diritto umano negato e la sete di giustizia. Non avere pace fin quando la pace non sarà per tutti. La pace è dono del Signore, ma anche frutto della nostra fatica e del nostro impegno.

E' il momento di augurarsi la pace e di prendersi per mano per cominciare a realizzarla.

Auguri, shalom !

C. *Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*

T. *Amen*

Dal Salmo 24

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 12,28-34)

In quel tempo, si accostò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?". Gesù rispose: "Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi". Allora lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore e con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso val più di tutti gli olocausti e i sacrifici". Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: "Non sei lontano dal regno di Dio". E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la Celebrazione della XLVIII Giornata Mondiale della Pace

Prego in modo particolare perché, rispondendo alla nostra comune vocazione di collaborare con Dio e con tutti gli uomini di buona volontà per la promozione della concordia e della pace nel mondo, sappiamo resistere alla tentazione di comportarci in modo non degno della nostra umanità.

In quanto fratelli e sorelle, tutte le persone sono per natura in relazione con le altre, dalle quali si differenziano ma con cui condividono la stessa origine, natura e dignità. E' in forza di ciò che la fraternità costituisce la rete di relazioni fondamentali per la costruzione della famiglia umana creata da Dio.

Nel racconto delle origini della famiglia umana, il peccato di allontanamento da Dio, dalla figura del padre e dal fratello diventa un'espressione del rifiuto della comunione e si traduce nella cultura dell'asservimento con le conseguenze che ciò implica e che si protraggono di generazione in generazione: rifiuto dell'altro, maltrattamento delle persone, violazione della dignità e dei diritti fondamentali.. Di qui, la necessità di una conversione continua all'Alleanza, compiuta dall'oblazione di Cristo sulla croce: Egli, il Figlio amato, è venuto per rivelare l'amore del Padre per l'umanità. Chiunque ascolta il Vangelo e risponde all'appello alla conversione diventa per Gesù «fratello, sorella e madre» e pertanto figlio adottivo di suo Padre .

Non si diventa però cristiani, figli del Padre e fratelli in Cristo, per una disposizione divina autoritativa, senza l'esercizio della libertà personale, cioè senza convertirsi liberamente a Cristo.

L'essere figlio di Dio segue l'imperativo della conversione: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo»

Tutto ciò dimostra come la Buona Novella di Gesù Cristo, mediante il quale Dio fa «nuove tutte le cose», sia anche capace di redimere le relazioni tra gli uomini, compresa quella tra uno schiavo e il suo padrone, mettendo in luce ciò che entrambi hanno in comune: la filiazione adottiva e il vincolo di fraternità in Cristo. Gesù stesso disse ai suoi discepoli: «Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi»

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:

nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant. *Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore Vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.*

CANTICO di SIMEONE Lc 2,29-32

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *

vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza *

preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *

e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre e al Figlio ...

Ant. *Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.*

BENEDIZIONE FINALE

C. Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

T. *Amen.*